



Annamaria Ducaton nasce a Trieste da una famiglia di artisti di origine ebraica. Inizia lo studio del pianoforte e prosegue poi con lo studio della pittura assieme ai maestri Alice Psacaropulo e Nino Perizi. Espone da giovanissima alla XI Triennale di Milano e partecipa agli incontri tra Designers e Industriali tessili a Busto Arsizio per vari anni. Lavora prevalentemente a cicli: importante quello su *Anna Frank* (file allo Yad Vashem di Gerusalemme), esponendo e promuovendo manifestazioni a Trieste, Gorizia, Maniago, Steinhaus, Lubiana, Theresienstadt (Repubblica Ceca), Praga; sulla tematica mahleriana (di cui è studiosa) a Trieste, Gorizia, Salisburgo, Dobbiano, Lubiana, Brunico, Kàliste (Boemia), Praga, Jilhava; sul *Kalevala* (saga finnica) a Trieste, Helsinki, Salisburgo, Basilea; su *La donna del mare* di Ibsen a Salisburgo, Graz, Teatro Ghione di Roma, Teatro Civico di Lubiana, Expò di Gorizia e al Magazzino delle Idee, su invito della Provincia di Trieste.

Ha all'attivo una novantina di personali e centinaia di collettive in Italia e all'estero. È inserita nel Museo Alinari in occasione della mostra sul *Ritratto del Novecento* a Palazzo Grassi (Venezia). Nel 1984 esegue un murale (20mq) nella cattedrale di Soledad in Venezuela. Ha pubblicato: *Proiezioni di un'infanzia* (1977), *All'ombra del mango* (1995), *La porta dell'anima* (Anna Frank - 2001), *Amiche mie carissime* (interviste a 26 donne della cultura triestina - 2002), *113 gradini verso la felicità* (2008), *Nel raggio dell'emozione* (Mahler - 2008), *Affublazioni* (2009), *Soledad un enigma* (2011), *Nel mondo del fantastico* (2013), *La donna del mare* (Ibsen - 2015), *Silenzio* (2016), *Tropico* (2018). Inoltre ha realizzato i documentari *Archetipo - Sogno - Realtà* (1979) e *Ottant'anni di infinito* (1980 su Gustav Mahler).

La mostra è realizzata da



SOCIETÀ NAUTICA LAGUNA A.S.D.

Villaggio del Pescatore, 72 - Duino Aurisina - Trieste
Tel / Fax (+39) 040 208020
www.nauticalaguna.it - info@nauticalaguna.it

in occasione del

36° TROFEO DUE CASTELLI

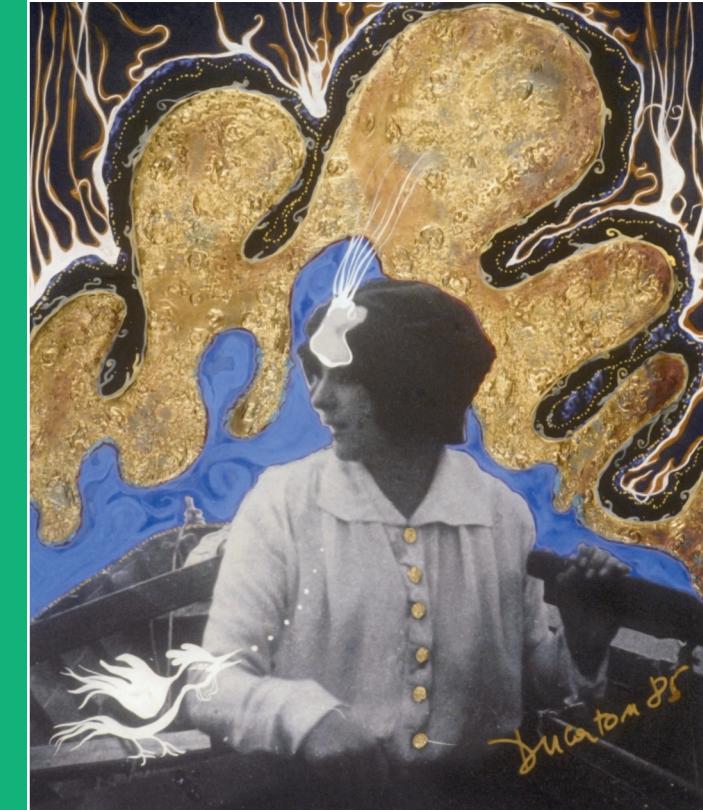
DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019
TERZA PROVA DEL CIRCUITO DELLE FALESIE
**CLASSI: OPEN CROCIERA, REGATA,
LIBERA, MONOTIPI E BTL**

Vernice della mostra:
venerdì 27 settembre 2019 ore 18.00

Introduce
Marina Silvestri

Intermezzi musicali al violoncello di
Francesca Agostini Gulli

CASTELLO DI DUINO
www.castellodiduino.it - info@castellodiduino.it
tel. +39.040.208120



ANAMARIA DUCATON

LA DONNA DEL MARE

CASTELLO DI DUINO
**DAL 27 SETTEMBRE
AL 25 OTTOBRE 2019**

La mostra
è realizzata da



Società Nautica
Laguna a.s.d.

Con il Patrocinio
e la collaborazione di:





La sequenza di immagini proposte da Annamaria Ducaton, sviluppate secondo un ritmo che riesce a mantenere sempre "alta" la tensione emotiva, innesca un racconto sospeso tra suggestione poetica e risvolti esoterici dove vita e morte sembrano ignorare i rispettivi confini.

Maria Campitelli

Qui la pittura di Annamaria Ducaton rivela il forte spessore della sua cultura antica e moderna. Queste immagini sono filtrate attraverso le esperienze della pittura materica, dell'astrattismo formale, fino alla casualità del dripping, azzurra goccia di cielo non gettata, ma misteriosamente sospesa fra le due donne, la madre e la figlia.

Giulio Montenero

Le mie impressioni sono quelle di una persona che per lunga consuetudine di considerare e confrontare le varie forme con le quali la realtà interiore degli uomini viene espressa, può guardare con molto interesse questi quadri. Per il fatto che in essi vengono tradotti in forme e colori, elementi spirituali, i quali sembrerebbero appartenere a campi differenti. Così si avvertono in questi, non soltanto sentimenti e situazioni esistenziali, ma anche suoni e musiche. Di fronte ad alcune opere, si ha proprio l'impressione di uno spartito musicale, non la partitura di un singolo strumento, ma quella di un'orchestra intera. Veramente musica. E vien voglia di cantare, per associarsi ai motivi offerti, paradossalmente attraverso la vista. Questo trattare visualmente qualsiasi impressione - non è soltanto musicale e sonora, ma appartenente ad ogni specie di realtà spirituale e interiore - può forse ritrovarsi in ogni opera artistica. Tuttavia nei quadri della Ducaton, mi sembra esserci particolare immediatezza espressiva di questo genere. C'è dell'altro naturalmente. L'uso delle immagini fotografiche, ha prodotto una serie molto bella di opere pittoriche e non soltanto pittoriche. La madre e lei stessa inserite nei quadri - con perfetta fusione - sembrano l'effetto di un prodigo: per cui la vicenda del dramma ibleiano si impadronisce dei due personaggi reali, e li assimila. In tal modo l'opera di Ibsen diventa l'autobiografia della pittrice e si arricchisce della sua vita personale. Chi guarda questi lavori, può avere un'impressione di magia, in modo sfumato "unheimlich", perturbante. L'autrice ne è ben consapevole e rafforza con elementi figurativi questo fattore.

Cesare Musatti



Die von Annamaria Ducaton angebotenen Bildsequenzen, die nach einem Rhythmus entwickelt sind, dem es gelingt die gefühlsmäßige Spannung immer (intensiv) aufrechtzuhalten, simuliert eine Geschichte, die zwischen poetischen Ideen und esoterischen Aspekten schwebt: Leben und Tod scheinen in ihr die entsprechenden Grenzen zu ignorieren.

Maria Campitelli

Die Malerei von Annamaria Ducaton enthüllt hier das starke Format antiker und moderner Kultur dieser Künstlerin. Diese Bilder sind durch die Erfahrung in der Kunstmaterie, in abstrakter / formaler Kunst bis zur Zufälligkeit des Dippings, blauem nicht hingeworfenem Himmelstropfen, aber geheimnisvoll zwischen zwei Frauen – Mutter und Tochter schwebend, filtriert.

Giulio Montenero

Mein Eindruck ist der Eindruck einer Person, die aufgrund der langen Angewohnheit die unetrschiedlichen Formen zu betrachten und zu vergleichen mit denen die innere Wirklichkeit der Menschen dargestellt wird, diese Bilder mit viel Interesse zu sehen vermag. Aufgrund der Tatsache, dass auf ihnen spirituelle Elemente, die unterschiedlichen Gebieten anzugehören scheinen, in Formen und Farben übersetzt/umgewandelt werden. So verspürt man auf diesen nicht nur Gefühle und existenzielle Situationen, sondern auch Klänge und Musik. Bei einigen Werken hat man wirklich den Eindruck einer musikalischen Partitur und nicht der Partitur eines einzelnen Instruments, sondern eines ganzen Orchesters. Das ist wirklich Musik. Man bekommt Lust aufs Singen, um sich den angebotenen Motiven anzuschließen, paradoxerweise durch die Sehkraft. Die visuelle Behandlung - ist nicht nur musikalisch und hörbar, sondern gehört jeder Art von spiritueller und innerer Wirklichkeit an - kann man vielleicht in jedem Kunstwerk wiederfinden. Nichtsdestotrotz scheint mir auf Ducatons Bildern eine besonders ausdrucksvolle Unmittelbarkeit / Direktheit dieser Art vorhanden zu sein. Es gibt natürlich noch etwas anderes. Die Anwendung der fotografischen Aufnahmen hat eine sehr schöne Anzahl bildhafter Werke und nicht nur bildhafter Werke produziert. Die auf den Bildern eingefügte Mutter und sie selbst – in perfekter Fusion – scheinen die Wirkung eines Wunders zu sein: Die Handlung in Ibsens Drama ergreift von den beiden wirklichen Figuren/ Protagonisten Besitz und assimiliert sie. Auf diese Weise wird Ibsens Werk zur Autobiographie der Malerin und bereichert sich an ihrem Privatleben. Wer diese Werke betrachtet, kann den Eindruck von Magie bekommen – auf eine nuancierte Art – unheimlich verwirrend. Die Autorin ist sich dessen bewusst und verstärkt diesen Faktor mit figurativen Elementen.

Cesare Musatti



The sequence of images offered by Annamaria Ducaton and the way it is developed succeed in keeping up the viewer's emotional tension. They also tell a story which floats between poetic suggestion and esoteric implications, where life and death seem to ignore their respective boundaries.

Maria Campitelli

Annamaria Ducaton's ancient and modern culture is revealed by her paintings. These images are filtered through her experience in matter painting, abstractionism and in the free dripping technique. A painted drop of sky mysteriously floats between the two women, who are the mother and the daughter.

Giulio Montenero

My impressions are the ones of those who are able to look at these pictures with a great interest. This fascination is generated by the habit of contemplating and comparing the various ways in which the inner reality of men is expressed. Certain spiritual elements that would seem to belong to separate fields are depicted and brought together by colours and shapes. In this way, not only feelings and existential situations are perceived, but also sounds and music. In front of certain works it seems to have the score of a whole orchestra under the eyes. It seems to be real music. Looking at the pictures the viewer would like to sing in harmony with the images. Maybe it is possible to find in every single artwork this tendency to visually deal with any impression that belongs to any kind of spiritual or inner reality. Nevertheless, I find in Ducaton's pieces a unique expressive immediacy of this sort. In addition to this, there is of course something else. The use of photographic images has created a very beautiful series of pictorial and not pictorial works. Annamaria Ducaton's mother and the painter herself look like the effect of a wonder: they are incorporated in the artworks by a perfect fusion. As a result, the tragedy of Ibsen's drama absorbs and takes possession of the two actual characters. The work of Ibsen is therefore enriched by the painter's personal life and becomes also her autobiography. Who looks at these pictures can sense a magical impression, which is slightly "unheimlich", disturbing. The author is aware of that and reinforces this factor through her figurative elements.

Cesare Musatti